



## VERSI SOCIALI

Gabriele Maloberti

- 3 - QUANDO INVITI  
UNO A PIACERE
- 4 - CREDIMI
- 5 - SE
- 6 - ANCORA UNA VOLTA  
AD HANOI
- 7 - IL GIARDINO DELLE ROSE
- 8 - VIETNAM
- 9 - IO E LUI
- 10 - 1968
- 11 - IL MIO POPOLO
- 12 - SUI CARTELLI  
DEI GIARDINI DI HANOI
- 13 - DICONO
- 14 - CI ALZIAMO ALL'ALBA
- 15 - CENTENARIO
- 16 - BUON VIAGGIO
- 17 - QUI DA NOI
- 18 - AH! CHE TRISTEZZA!
- 19 - SARÀ IL RIMORSO?
- 20 - PER CAPIRE QUESTI VERSI
- 21 - AUTUNNO
- 22 - PREGHIERA  
A SAN GIUSEPPE
- 23 - LA SCRITTA
- 24 - AVERLO SAPUTO
- 25 - PAURA
- 26 - QUANTA SUPERBIA
- 27 - PREGHIERA  
PRIMA DEI PASTI
- 28 - UN AMICO  
NON È MAI UN NEMICO
- 29 - INCONTRO CON LA MUSA
- 30 - BUONA MOSSA ALLA MENSA
- 31 - PREGHIERA  
PER GLI UOMINI  
DI BUONA VOLONTÀ
- 32 - NOI TRE ASSIEME
- 33 - PREGHIERA  
A SAN PIETRO
- 34 - IL VECCHIO  
CHE AMAVA LE ROSE
- 35 - NAUFRAGIO
- 36 - POVERO IL MIO PADRONE
- 38 - NON MORIR SOLA
- 41 - INTERVENTO  
DI UN VECCHIO PARTIGIANO  
ALL'ASSEMBLEA DEL 2 NOVEMBRE 1970
- 42 - PAESAGGIO
- 43 - STORIA DA BIMBI
- 44 - MA CHE DIRÒ
- 45 - BATTIPAGLIA 1969
- 46 - MIO CARO ASINO
- 47 - AH COS'È MAI
- 50 - GERUSALEMME
- 52 - L'ARMA  
NON CONVENZIONALE
- 53 - NON CHIAMATE MICHEA
- 55 - UN BUON METODO
- 56 - TANGIBILE RISULTATO
- 57 - FORSE CON L'ALTRA

**QUANDO INVITI  
UNO A PIACERE**

Parigi 1968

Quando inviti uno a piacere  
fa che sia un pover'uomo.  
Che se la tua casa  
non possiede un letto in più  
e l'ospite tuo che viene da lontano  
ha bisogno di riposo.  
O non possiede il servizio da tè  
il tè che da ristoro  
e l'ospite tuo ti entra dalla porta  
assieme a un soffio di tormenta.  
E neppure possiede un giardino  
un giardino con fiori di ogni sorta  
e l'ospite tuo che ancora ama  
non vuol dimenticare.  
O addirittura la tua casa  
è senza biblioteca  
una piccola biblioteca di famiglia  
e l'ospite tuo che aveva studiato  
si accorge infine di non sapere.  
Ma la tua casa invece  
è tutta in una stanza  
e possiede sufficiente cibo  
per un intero giorno  
o forse anche il giorno dopo  
l'ospite tuo nulla avrà da ridire  
ed in più gli sembrerà  
d'esser come a casa sua.

## **CREDIMI**

Parigi 1968

Credimi!

Se vuoi essere soddisfatto  
trova un mestiere che rende  
e tutto verrà da sé.

Ti sceglierai la moglie più bella  
se hai un mestiere che rende  
tra le ragazze più belle.

Con la moglie verrà la casa  
bella quanto la moglie  
se hai un mestiere che rende.

E con la moglie e la casa  
verranno i tuoi figli.

Bei figli di una moglie bella  
concepiti in una casa bella.

Bei figli di un padre  
che ha un mestiere che rende.

E tu sarai soddisfatto.

Soddisfatto di tua moglie  
della tua casa e dei figli.

Soddisfatto  
del tuo mestiere che rende.

Vuoi esserlo di te stesso?

Credimi!

Battersi per quello in cui si crede  
non è un mestiere che rende!

SE

Piacenza 1968

Se il mio popolo fosse donna  
dal passato talmente triste  
da impedire a chiunque  
di fare con lei sul serio  
io in abito bianco la sposerei.  
È indubbio!

E se mare fosse  
laggiù nel punto  
dove al cielo si congiunge  
nuoterei verso il fondo  
e pur di restarvi sempre  
mi annegherei.  
È indubbio!

Così se fosse sole  
mi accecherei a guardarlo  
e se poi fosse albero  
un albero da frutto...  
o anche una chitarra  
una chitarra andalusa...  
o un fiume  
un fiume lento che irriga...  
e ancora se...se.. se!

È indubbio!  
La vita non è fatta di “se”.

Ma se il mio popolo fosse mulo  
dico se diventasse  
per pochi istanti mulo...  
Dio come lo bastonerei  
perché si muova!  
Perché si muova!

**ANCORA UNA VOLTA  
AD HANOI**

Piacenza 1967

Ancora una volta ad Hanoi  
è esplosa una mina antiuomo.

Ed ancora una volta ad Hanoi  
un bimbo di diciotto mesi  
è diventato uomo!

## IL GIARDINO DELLE ROSE

Piacenza 1967

Il giardino delle rose  
chiamato ora “Paradiso”  
era situato a Nord di Huè  
e ogni soldato che passava di là  
per andare alla guerra  
si toglieva l’elmo  
poi posava la bisaccia  
e staccava una rosa.

Il guardiano se la prendeva  
perché già a primavera  
non c’erano più boccioli  
ma era sempre così  
c’era niente da fare  
coi soldati innamorati  
che andavano alla guerra.

Il giardino delle rose  
chiamato ora “Paradiso”  
è situato a Nord di Huè  
ed ogni ragazza che passa di là  
per andare alla guerra  
si toglie l’elmo  
e poi posa dei fiori  
e ancora fiori  
e già in pieno inverno  
non ci sono altro che fiori.

Il guardiano se la prende  
perché di fiori ce ne son troppi  
e poi lui deve buttarli  
ma è sempre così  
non c’è niente da fare  
con le ragazze dei caduti  
che vanno alla guerra.

## **VIETNAM**

Piacenza 1967

Li bombardano! Ma noi siamo lontani.

Li mitragliano! Ma noi siamo lontani.

Li torturano! Ma noi siamo lontani.

Li impiccano! Ma noi siamo lontani

Li seviziano! Ma noi siamo lontani.

Li bruciano! Ma noi siamo lontani.

Li contaminano! Ma noi siamo lontani

I morti uccisi sette volte  
cerchino di capire!



**IO E LUI**

Piacenza 1969

Tanti mestieri  
abbiamo fatto assieme  
forse cento ed uno.

Io di volta in volta  
tutti e cento  
il mio padrone  
sempre uno.

**1968**

Trento 1968

Al bagliore delle piazze  
eroi morti ed eroi vivi  
pugni chiusi e bandiere al vento.

E nell'oscurità delle stanze  
battaglie di baci e carezze  
dove si muore e di nuovo si rinasce.

## IL MIO POPOLO

Trento 1968

Il mio popolo è un buon popolo  
amante del diritto e della pace  
ma dai tempi della sua unità  
per cause di forza maggiore  
il mio popolo  
ha dichiarato molte guerre.

Il mio popolo è un popolo forte  
amante della patria e del lavoro  
ma se vuole lavorare  
per cause di forza maggiore  
il mio popolo  
deve lasciare la sua terra.

Il mio popolo è un popolo onesto  
amante del bene e della giustizia  
ma ogni giorno che Dio manda  
per cause di forza maggiore  
il mio popolo  
si scanna sui mercati.

Il mio popolo è un popolo colto  
amante del sapere e della verità  
ma dal mattino al tramonto  
per cause di forza maggiore  
il mio popolo  
si nutre di menzogne.

Il mio popolo così buono  
forte, onesto e colto  
è davvero un grande popolo  
ma ha un grave difetto.

Non è mai lui la forza maggiore!

**SUI CARTELLI  
DEI GIARDINI DI HANOI**

Trento 1968

Sui cartelli  
dei giardini di Hanoi  
i giardini lussureggianti  
che costeggiano le case  
i mercati e le scuole  
i templi e i centri di cura  
è scritto:

“LASCIATE CALPESTARE  
I FIORI ALLE FARFALLE”

Ma i bravi ragazzi  
dello zio Sam  
che masticano chewingoom  
dall'alto dei loro bombardieri  
non li possono leggere.

No! Che non li possono leggere!

## DICONO

Piacenza 1970

Andiamo tra la gente  
tra la gente che si agita  
dicono  
siamo agitatori.  
Questo è vero  
siamo schedati.  
Lo si può provare!

Parliamo ai disoccupati  
ai disoccupati  
giunti all'estremo  
dicono  
siamo estremisti.  
Questo è vero  
siamo schedati.  
Lo si può provare!

Sfidiamo ogni potere  
ogni potere che uccide  
chi lotta per la vita  
dicono  
siamo assassini.  
Questo è vero  
siamo schedati.  
Lo si può provare!

Così è  
per ogni nostra azione.  
Dicono, provano  
provano poi dicono  
e non pensano mai.

Anche questo è vero  
ma difficile è provarlo!

**CI ALZIAMO ALL'ALBA**

Trento 1970

Ci alziamo all'alba per il pane.  
Chi arriva primo dorme ancora!

## **CENTENARIO**

Trento 1969

Al centenario dell'Unione  
la festa fu bene organizzata.

I camerieri neri  
servivano le vivande  
con i guanti bianchi  
e gli uomini bianchi  
dalle mani nere  
se ne cibavano.

## **BUON VIAGGIO**

Piacenza 1970

Ieri i treni avevano tre classi.  
Tu viaggiavi in terza.

Oggi i treni hanno due classi.  
Tu viaggi in seconda.

Fai buon viaggio  
ma sta allerta.  
Hai ancora un nemico  
sul vagone davanti!



## **QUI DA NOI**

Piacenza 1964

Io da tempo ho due camice:  
una bianca ed una rosa  
ed avendo solo quelle  
quando tolgo la bianca  
già pronta devo aver la rosa.

Mia madre ha un gran da fare  
per quel continuo lavare  
lavare e poi stirare  
appena dopo immediatamente  
ma lei non si lamenta  
anzi dice che ha piacere.

Qui da noi ancora si crede  
che chi va in giro in tuta  
valga meno.

**AH! CHE TRISTEZZA!**

Parigi 1977

Ah! che tristezza!  
Che tristezza compagni  
se l'anima si reincarna  
essere stato ateniese ad Atene  
romano a Roma  
parigino a Parigi  
e non semplicemente  
un uomo tra gli uomini.

**SARÀ IL RIMORSO?**

Trento 1969

Da anni l'ho ripudiata  
eppure certi suoi versi  
ancora oggi mi lusingano.

“Ti lodo o mio Dio  
per avermi fatto  
creatura così mirabile”

Salmi, CXXXIX -14

**PER CAPIRE QUESTI VERSI**

Trento 1969

Per capire questi versi  
fatti di pane e vino  
ti basta leggerli una volta.

Per avere una volta  
il pane e il vino  
ti devi rompere in due figliolo!

## **AUTUNNO**

Piacenza 1964

In autunno  
alla stazione del mio paese  
già gli spalatori parlano di neve  
e quando la neve cade sui binari  
e i treni non possono scambiare  
i viaggiatori stanno a brontolare  
e i ferrovieri perdono la calma...  
è un parlare di loro dappertutto  
dei bravi spalatori che anzitempo  
l'avevano intuito.

- È boia l'attesa - sentivo dire  
- però poi finché nevica  
il lavoro non manca! -

**PREGHIERA  
A SAN GIUSEPPE**

Piacenza 1969

Un uomo fedele.  
Un figlio non suo.  
Una moglie che è santa.  
Un mestiere adatto.

E lui lì  
nel suo atelier  
a togliersi ogni giorno  
chiodi dalla testa  
e piantarli nel legno.

## **LA SCRITTA**

Piacenza 1969

“VIVA IL POTERE POPOLARE”  
dice la scritta.

Ma sul momento  
chi ci insegue non si avvede  
di appartenere al popolo.

Sul momento non si avvede  
che noi e loro messi assieme  
siamo il popolo.

**AVERLO SAPUTO**

Trento 1968

Ci teneva davvero  
a morire su quel letto.

C'era morto suo padre  
il padre di suo padre  
il padre di suo nonno  
e addirittura  
il padre del suo bisnonno.

Tutta la sua famiglia  
da generazioni  
era morta su quel letto.

Come poté troncare lui  
di netto la tradizione?

Averlo saputo  
non si sarebbe  
certamente unito  
al corteo degli scioperanti.



**PAURA**

Piacenza 1970

Paura! Paura! Paura alla Questura!

Sono figli di braccianti.

Mi potrebbero spogliare e perquisire  
che troverebbero un signore.

## **QUANTA SUPERBIA**

Ospedale Santa Chiara

Trento 1970

Quanta superbia! Quanta!  
Se in assemblea popolare  
tolgo a qualcuno la parola  
e dico del popolo  
dei problemi del popolo  
chiamandolo sempre  
“il mio popolo”.

Quanto amore! Quanto!  
Se occultandomi dal personale  
del reparto rianimazione  
tuttavia scrivo  
con nella mente sempre  
i problemi, i grandi problemi  
del “mio popolo”!

**PREGHIERA**  
**PRIMA DEI PASTI**

Piacenza 1965

Se assieme a me  
non mangeranno  
due terzi dei tuoi figli  
non è che io ci soffra  
sono cose che si fanno  
ma appunto per questo  
elevato senso di giustizia  
temo proprio mio Dio  
che tutto il sale che manca  
a qualcuno nella testa  
l'abbia io nella minestra.

**UN AMICO  
NON È MAI UN NEMICO**

Piacenza 1967

Io appartengo al popolo  
mia madre appartiene al popolo  
mio padre appartiene al popolo  
tutta la mia famiglia  
da generazioni  
appartiene al popolo  
e tolto uno solo  
anche i miei amici  
appartengono al popolo.

Loro mi dicono:  
- lascialo perdere  
è un nemico del popolo -  
Però io mi chiedo:  
che nemico è  
se io lotto per il popolo  
e lui mi è amico?

## **INCONTRO CON LA MUSA**

Zuccherificio Spica Lavis

Piacenza 1964

All'entrata della fabbrica  
già mi aspettavi Calliope  
e ti ho vista chiedere di me  
e corrermi incontro  
e baciare il tuo poeta  
e ungermi di "ambrosia"  
ostinatamente ancora  
la tuta da lavoro.

**BUONA MOSSA ALLA MENSA**

Piacenza 1968

Avanti l'ispezione  
hanno rivolto verso la parete  
il lato sbeccato dei bicchieri.

Se un operaio si taglia il labbro  
non va certo a lamentarsi!

**PREGHIERA  
PER GLI UOMINI  
DI BUONA VOLONTÀ**

Trento 1969

Gesù  
ti adorremmo ancor di più  
se nell'orto degli ulivi  
anziché pregare  
una volta sola in vita tua  
ti fossi messo a lavorare!

**NOI TRE ASSIEME**

Piacenza 1967

Mio padre muratore  
io capomastro  
e mio figlio architetto  
una casa ci faremo  
un giorno o l'altro  
noi tre assieme.

Mio padre traccerà.  
Io poserò mattoni.  
Mio figlio  
impasterà la calce.



**PREGHIERA  
A SAN PIETRO**

Trento 1969

Sí è vero!  
Riesce solo chi ha la stoffa.

Ma a scanso del successo  
che tu hai avuto  
non credi mio San Pietro  
che tradire il figlio di Dio  
per ben tre volte  
proprio dopo il suo avviso  
oltre che da ingrati  
sia un po' anche da tonti?

**IL VECCHIO  
CHE AMAVA LE ROSE**

Piacenza 1966

Il vecchio che amava le rose  
riuscì ad avere un po' di terra.

E quella terra quando la guardava  
aveva un bel colore.

- Bel colore di terra da rose - diceva

E quella terra quando l'annusava  
aveva un buon profumo.

- Buon profumo di terra da rose - diceva

E quella terra  
quando stretta nel pugno la stringeva  
restava compatta.

- Giusta compattezza di terra da rose -  
diceva.

E diceva queste cose  
come per nascondere a se stesso  
e a quella poca terra da rose  
il suo disperato bisogno  
di piantare patate.

## **NAUFRAGIO**

Sestri Levante 1964

Nella bottiglia c'è un messaggio.

“Iddio ha fatto l'uomo  
a sua immagine e somiglianza.  
Bel coraggio!”

## POVERO IL MIO PADRONE

Piacenza 1968

Il mio padrone è davvero malato  
Ci vuole una cura! Ci vuole una cura!

Si era scordato di mettermi a libretto.  
Un giorno ho vinto l'emozione  
e gliel'ho fatto notare.

- Se ben ricordi tua madre piangeva.  
Non avrei potuto assumerti  
sei un ragazzo! -

Si era scordato che il mio turno era finito.  
Un giorno che ero molto stanco  
ho vinto l'emozione  
e gliel'ho fatto notare  
- Che hai la nostalgia di casa?  
Sei un uomo o sei un ragazzo!?-

Si era scordato che alla sera mi vien sonno.  
Un giorno che non ne potevo più  
ho vinto l'emozione  
e gliel'ho fatto notare.  
- Sarebbe come dire  
che hai una donna che ti aspetta.  
Sei un uomo o sei un ragazzo!?-

%

Poi un giorno durante un'ispezione  
mi nascose in un pertugio.  
Io non volevo entrarvi  
così ho vinto l'emozione  
e gliel'ho fatto notare.  
- Non dirmi che del buio hai paura.  
Avanti coraggio!  
Sei un uomo o sei un ragazzo!?

Povero il mio padrone!  
Per lui a volte sono uomo  
a volte sono ragazzo.

Il mio padrone è davvero malato.  
Ci vuole una cura! Ci vuole una cura!

## NON MORIR SOLA

Piacenza 1970

Non morir sola ragazza!  
Se vuoi che tutto non resti come prima.

Chiedi del popolo ci trovi là.  
Un tizio con la barba ti dice “cazzo vuoi?!”  
Ma puoi star certa che non ce l’ha con te  
e se parla male “Cazzo, stronzo, merda”  
lo fa così, come noi.

Sappiamo bene che dove si parla bene  
si fa del male e allora  
diventa un’abitudine bene o male  
come gli elefanti che muoiono soli  
a un certo momento.

Inutile dire - Ognuno per la sua strada -  
non siamo elefanti la strada è la stessa  
se vuoi che tutto non resti come prima.  
Per questo ragazza il tuo destino è segnato  
Il tuo, il suo, il mio destino sono segnati  
Siamo destinati a scoglionarci l’un l’altro  
fino alla fucilazione.  
Siamo destinati ad amarci l’un l’altro  
fino alla fucilazione.

0/0

Siamo destinati tutti assieme, tutti uniti  
ai campi di lavoro, ai centri di raccolta  
alle colonie penali in Sardegna  
ma non Costa Smeralda, all'interno sui monti.  
Siamo destinati alle morti eroiche  
alle morti felici o alla vita con un senso di vita  
al sorriso e alla gioia, al ma non ma,  
ma non così come è adesso  
non così lontani, tu lì, io noi qui.  
Ma che aspetti a questo siamo destinati  
per questo c'è Fanfani, per ora,  
ma per poco forse.  
Per questo ragazza, se non ti presenti  
data l'urgenza del caso entro quando vuoi  
il Comitato ti condannerà a morte  
di una morte ch'è tremenda  
fatta di occhi che ti guarderanno negli occhi  
di mani che ti toccheranno le mani  
di bocche che ti baceranno la bocca  
e che ti riguarderanno e ti ritoccheranno  
e ti ribaceranno i capelli e poi la fronte  
le orecchie, il collo e poi la schiena  
e poi le tette e dove subito hai pensato  
con tutto il circondario senza scordar le cosce  
le ginocchia e tutte le altre parti

%

che servono a morire, morire d'amore  
o la pena di questa morte, oh che morte!  
sarà tramutabile nel dire mille volte  
- Amo il mio popolo - a voce alta, ancora più alta  
sempre più alta, fino a spaccare i vetri,  
far crollare i muri, far cadere i tetti,  
per tirare fuori il tuo amore cocciuto  
e scagliarlo sopra le case,  
le fabbriche, i campi e gli orti,  
le scuole, i quartieri, e gli asili di infanzia,  
i ghetti, le carceri e i manicomi,  
e raggiungere il cuore di tutti  
affinché lì si ricomponga e riesploda di nuovo,  
ma più forte, più forte, sempre più forte  
fino a gridarlo quel tuo amore cocciuto  
quel tuo amore di nuovo capace di vita  
quel tuo amore diventato finalmente "amore".

Per questo non puoi morir sola ragazza  
se vuoi che tutto non resti come prima.

Chiedi del popolo ci trovi là.  
E se il tizio con la barba ti dice - cazzo vuoi?! -  
tu mandalo "a fanculo".



**INTERVENTO  
DI UN VECCHIO PARTIGIANO  
ALL'ASSEMBLEA DEL 2 NOVEMBRE 1970**

Piacenza 1970

- Oggi è il giorno dei morti.  
Ma noi siamo ancora vivi  
compagni! Vivi! -

## **PAESAGGIO**

Carbonia 1985

Colori sporcati e scalciate pareti  
speranze eluse estranee alla luce  
all'azzurro del cielo e al verde dei campi  
e roteanti giostre nelle menti smaniose  
di bimbi emaciati intenti a sognare.

Paesaggio di minatori dove anch'io  
li sfrutto quando mi abbronzò al sole.

## **STORIA DA BIMBI**

Venezia 1970

“Iddio in cielo in terra  
e in ogni luogo”  
è storia da bimbi.

In verità fa molte scappatelle  
ma vi è sempre chi lo discolpa.

## MA CHE DIRÒ

Roma 1964 (da *Versi di Guerra*)

Fra le pareti di una fortezza  
ci dissero di confonderci nella natura  
e noi fummo abeti coperti di piaghe  
che gemono al ghiaccio.

Immobili a parata  
ci dissero di coricarci al primo allarme  
e noi soffocammo ogni giorno le urla  
con gli orecchi ficcati nel fango.

Il mattino che partimmo  
ci dissero che la patria nostra  
è difesa dai mari  
e dalle Alpi che iddio creò  
per separarci dai nemici  
e anche quella volta  
noi non li maledimmo  
con la bocca affamata  
di pane qualunque.

Ma perché  
non ci insegnarono anche questo?  
Che dirò a suo padre  
quando al mio fianco  
cercherà suo figlio?

Che la guerra è finita?

## BATTIPAGLIA 1969

Piacenza 1969

Che hanno raccolto quest'anno  
i contadini del Sud  
che hanno lasciato la loro terra?

Nella fredda terra di Germania  
hanno raccolto patate.

Patate che servono a nutrire  
anche i contadini del Sud  
che lavorano in terra tedesca.

Nella ridente terra di Francia  
hanno raccolto vino.

Vino che possono bere  
anche i contadini del Sud  
che lavorano in terra francese

Nell'uggiosa terra del Belgio  
hanno raccolto carbone.

Carbone che serve a riscaldare  
anche i contadini del Sud  
che lavorano in terra belga.

E dall'assolata terra d'Italia?

Che hanno raccolto quest'anno  
i contadini del Sud  
rimasti sulla loro terra?

Anche quest'anno  
Hanno raccolto braccianti.  
Due braccianti uccisi dalla polizia.

È tutto quanto raccolgono  
i contadini del Sud  
rimasti sulla loro terra.

**MIO CARO ASINO**

Roma 1968

Mio caro asino!  
Mio caro asino!  
Quanto asino sei tu!

Nel servire ovunque  
l'ingrato uomo  
nel prestarti ogni anno  
al riscaldare col tuo fiato  
l'abbindolato Gesù.

## AH COS'È MAI

Piacenza 1968

Ah cos'è mai  
un papà borghese  
che ha messo al mondo  
un ragazzo vivace  
che va nelle piazze  
con cartelli di pace  
perdendo il suo tempo  
assieme alle ragazze  
a parlare di amore  
di amore sociale  
o addirittura universale  
senza sapere ciò che si fa  
così semplicemente  
mentre lui tempi addietro  
alla sua stessa età  
ha fatto la guerra con onore  
naturalmente  
ed è stato decorato  
perché prima imprigionato  
per via di una campagna  
finita tragicamente  
ma col rispetto del nemico  
mai prima conosciuto  
poi diventato amico  
dopo aver lasciato

%

una moglie e tre figli  
con seicento grammi  
di pane a settimana  
per tornare magari mutilato  
o con la moglie puttana  
sotto i bombardamenti  
probabile disoccupato  
dopo cinque anni  
ma il doppio invecchiato  
per i lunghi patimenti  
col razzismo rafforzato  
in più sulla coscienza...  
lui che ha fatto la guerra  
solo per la sua patria  
lui che ha fatto la guerra  
solo per la sua terra  
deve aver pazienza  
con un ragazzo un po' vivace  
che va nelle piazze  
con l'assurda pretesa  
di mischiar le razze  
coi cartelli di pace...  
i ragazzi son ragazzi  
col tempo capiranno  
non è il caso di arrabbiarsi  
con chi occupa le scuole  
coi ragazzi un po' vivaci  
che calpestano le aiuole.

%



Lasciateli tentare  
e poi ancora riprovare  
a camminare sull'acqua  
e a tutto ciò che gli pare  
così nessuno mai  
potrà crucciarsi  
o peggio anche arrabbiarsi  
e così a poco a poco  
ognuno si sarà sfogato  
ognuno avrà capito il gioco.

Lasciateli fare  
non bisogna seccarli  
e neppure criticarli  
i ragazzi son ragazzi  
dopo tutto figli vostri  
è questione poi di tatto  
o forse anche di pazienza.

Suvvia sopportate!

Anche se non fanno  
come già è stato fatto  
dalla vostra intelligenza  
padri borghesi  
che hanno messo al mondo  
ragazzi vivaci  
padri borghesi  
padri incapaci!

## **GERUSALEMME**

Piacenza 1965 (Filastrocca)

Su di Gerusalemme  
c'era un Calvario  
e sul Calvario una croce  
e sulla croce un uomo  
e sull'uomo una corona  
e sulla corona delle spine  
e sopra quelle spine  
della corona  
dell'uomo  
della croce  
del Calvario  
di Gerusalemme  
c'era una ragnatela  
e sopra la ragnatela  
un ragno  
e sopra il ragno  
una croce  
e sopra quella croce  
un uomo

%

e sopra quell'uomo  
una corona  
e sopra quella corona  
delle spine  
e sopra quelle spine  
una ragnatela  
e sopra quella ragnatela  
della corona  
dell'uomo  
della croce  
del Calvario  
di Gerusalemme  
duemila anni dopo  
è rimasto solo un ragno.

Solo un ragno  
che porta una croce.

## L'ARMA NON CONVENZIONALE

Roma 1964 (da *Versi di guerra*)

Di qua del fiume ad Occidente  
un uomo con un libro in mano  
benedice armi e soldati  
in nome di Dio.

E di là del fiume ad Oriente  
un altro soldato in postazione  
pianta tutto e scappa.

Scappa e ancora scappa  
perché non gli va giù  
non gli va proprio giù  
che Dio onnipotente  
si sia schierato col nemico.

## NON CHIAMATE MICHEA

Roma 1964 (da *Versi di guerra*)

Non chiamate Michea  
Glielo diremo questa sera  
quando avremo festeggiato.

Lo troveremo alla Baia dei Gabbiani  
con la testa posata sull'arena.  
Lui non sa della vittoria  
poiché è rimasto a sognare  
supino sulla battigia  
con le mani sommerse dalla risacca.

Festeggiamo noi  
non voleva bevesse sua madre  
poiché lo ha lasciato ragazzo  
all'uscita del collegio  
né vorrebbe mischiasse la sua voce  
al nostro canto avvezzo  
poiché gli ha insegnato a cantare  
inni sacri al Signore  
quando ancora era fanciullo.  
Neppure penserà a noi  
poiché ha ricevuto da casa  
una lettera soltanto ieri  
né sarà solo alla Baia dei Gabbiani

%

con la testa posata sull'arena  
poiché arrivarono molte lettere  
prima dell'attacco  
e la riva è lunga e chieta.

Scoprirà un granchio  
scivolargli sull'elmo  
ma non lo caccerà  
poiché il suo è uno a caso  
lontano dalla sabbia che abbraccia  
né caccerà gli uccelli curiosi  
che il lucido metallo attira  
col suo primo richiamo d'amore  
poiché tutto ciò  
che dalla terra proviene è buono  
ma l'uomo è il malvagio.

Restiamo così.  
Lui non sa della vittoria  
poiché è rimasto a sognare  
supino sulla battigia  
con le mani sommerse dalla risacca.

Non chiamate Michea.  
Glielo diremo questa sera  
alla Baia dei Gabbiani  
quando lo raccoglieremo.

**UN BUON METODO**

Piacenza 1968

In quella scuola  
non si insegna la dottrina comunista.

Quella scuola continua a dare  
degli ottimi comunisti!

## **TANGIBILE RISULTATO**

Piacenza 1969

L'irruzione a tarda notte  
senza il benché minimo preavviso  
per “detenzione di armi ed esplosivo”  
ha avuto un tangibile risultato.

Il rinvenimento  
dei miei versi di battaglia  
e di quel cuore amore mio  
che tu hai lasciato deflagrato!



**FORSE CON L'ALTRA**

Madrid 2011

La miglior parte di me stesso  
da cinquant'anni  
l'ho dedicata all'arte  
e nonostante tutto  
non mi sento ancora un artista.

Forse con l'altra  
sarei già un capitalista!

A R T N . E D Z . 0 2 2 . 1 1

